

frio avrà influito il consiglio del nostro Rodinò, nel presentimento forse di avere un giorno in quel giovanetto un erede e un imitatore del suo apostolato: l'attestato amplissimo rilasciato al medesimo ce lo farebbe pensare con fondamento di verità.

Il Rodinò infatti si trovava a Napoli in uno di quegli intervalli di riposo che dava ad ogni triennio la Sacra Congregazione: è del 1655 il documento che egli rilasciava in favore del giovanetto Onofrio Costantini:

*Noi D. Neofito Rodinò, curato della parrocchial Chiesa de Santi Pietro e Paolo della natione greca in questa fidelissima città di Napoli, insieme con li Cappellani di essa Chiesa don Giorgio Emanuel e don Evangelio Gasaita, facciamo vera et indubitata fede a chi spetta di sapere, qualmente il clerico Onofrio Costantino è nato qui in Napoli da parenti greci, legittimamente nato et in questa Chiesa battezzato secondo il Rito greco, come appare nel libro del sacrosanto Battesimo; e dalla sua fanciullezza sempre ha servito la Chiesa con sodisfazione di tutti della Natione. Ha visciuto (sic) sempre sinceramente nel Rito greco et ha frequentato e frequenta le scole sì greche come latine appresso li Reverendi P.P. della Compagnia di Gesù. E poi fu fatto clerico di detta Chiesa, ordinato secondo il Rito greco in Roma. Laonde come giovane virtuoso e modesto da figliuolo da noi conosciuto, per tale lo raccomandiamo e testifichiamo appresso qualsivoglia persona che di lui saper desidera. E per esser così la verità, la presente scritta di nostra propria mano è sigillata con il solito sigillo della suso detta Chiesa.*

Io D. NEOFITO RODINÒ *affirmo ut supra.*

Io D. GIORGIO EMANUELE *affirmo ut supra.*

Io D. EVANGELIO GASSAITA *affirmo ut supra.*